

In adorazione del Bambino

Partecipata la rappresentazione del presepe vivente ad Agliate



(vem) Lo stupendo anfitratto naturale che separa le frazioni di Costa e Agliate ha ospitato, seppur con undici giorni di ritardo per il ghiaccio che aveva coperto il prato in pendenza, il presepe vivente organizzato per la 35esima volta consecutiva dalle parrocchie di Agliate, Costa e Carate, dal movimento di Comunione e Liberazione e dalla Onlus Avsi. «Lo stupore di una presenza»: questo è stato il titolo scelto dai promotori per questa edizione che, dal primo pomeriggio dell'Epifania fino alla Messa delle 18.30 in basilica, ha visto

proferite dal prevosto emerito don **Sandro Bianchi** nel suo intervento, si è aperta con un bellissimo quadro allestito sul piazzale della chiesa romanica e dedicato a San Carlo Borromeo in occasione del quarto centenario dalla sua canonizzazione. Qui, una ventina di giovani figuranti ha rievocato i fatti salienti della vita del cardinale ambrosiano dando vita più volte anche ad una breve processione con costumi d'epoca, leggendo brani delle sue lettere e ricordando ai presenti il suo apostolato nella metropoli lombarda colpita



almeno tremila persone salire alla grotta naturale per rendere omaggio alla Sacra Famiglia, impersonata dai caratesi **Matteo e Katia Meroni** e dal loro ultimogenito **Pietro** di appena tre mesi. «La stupenda contemplazione di Dio che cambia nome per diventare Emanuele», queste le prime parole

da peste e carestie. Migliaia i visitatori, che hanno reso omaggio agli altri quadri divenuti ormai un classico del presepe agliatese: l'annunciazione a Maria, la visita della Madonna alla cugina Elisabetta, l'incontro tra i Magi e re Erode, il censimento voluto dall'imperatore romano, le varie scene con i

mercati e i mestieri del tempo di Gesù. Quindi la lunga coda lungo l'erta salita transennata per ascendere alla grotta; una processione silenziosa che nell'orario di punta tra le 15,30 e le 16 ha sfiorato anche i tre quarti d'ora d'attesa. Lungo il pendio un pullulare di figuranti (pastori con armenti e be-

duini) con i Magi a cavallo che facevano la spola tra la parte rocciosa e il fondo valle. Il silenzio era rotto solo dai canti di un affiatatissimo coro che ha proposto, come in passato, antichi canti, della tradizione cristiana italiana ma anche straniera, in latino ma anche in altre lingue.

Erminio Valtorta

SCENE
Alcuni dei quadri più rappresentativi del presepe vivente che si è svolto il 6 gennaio, giorno della Epifania, ad Agliate